

**Contro  
il bavaglio**Reazioni  
e proteste**Siddi, Fnsi: la libertà  
non è garantita per sempre**

La libertà non è garantita per sempre: lo ha detto Franco Siddi, segretario della Fnsi, nel corso della notte bianca contro il ddl intercettazioni a Conselice. Il segretario del sindacato dei giornalisti ha reso «un omaggio non rituale al capo dello Sta-

to Giorgio Napolitano per il suo magistero istituzionale a garanzia della convivenza civile e della libertà di tutti, fissate dalla Carta costituzionale».

Per Siddi «l'informazione è fonte di legalità e sicurezza: è democrazia intesa come condizione che, grazie alla conoscenza, consente anche a chi non ha voce e non ha potere di essere protetto dagli abusi del pre-potere».

**Vita (Pd): «Superato il limite  
intervenga la vigilanza Rai»**

«La berlusconeide a reti unificate è talmente più grave della già consueta faziosità che richiede un pronunciamento urgentissimo della autorità competente a vigilare sul settore». È il commento del senatore Pd Vincenzo Vita, membro della vigilanza Rai.

# Il Pdl implode Berlusconi a reti unificate: «Ghe pensi mi»

Voci di dimissioni di Brancher, tensioni nel partito  
Poi il premier va in tv: da lunedì tutto a posto  
Ma coi suoi si sfoga: «O Fini rientra o lo caccio»

**il caso****NATALIA LOMBARDO**ROMA  
nlomabrdo@unita.it

**G**he pensi mi»: un avvertimento a quanti nel Pdl gli remano contro sui tagli e i bavagli. «In Italia la situazione non mi pare precisamente tranquilla, ma da lunedì torno al lavoro su tutti i temi della politica, la manovra finanziaria, la legge sulle intercettazioni e la riforma della giustizia» e, appunto, «come si dice a Milano "ghe pensi mi"». Ci penso io e vedrà che queste cose andranno a buon fine». Silvio Berlusconi lancia un messaggio a reti unificate dalle edizioni principali del Tg1 e del Tg5 delle 20 e al Gr Rai. Messaggio registrato con luci soffuse dal regista Gasparotti a Palazzo Chigi, con standardi e tanto di statua giunonica sullo sfondo.

Un messaggio quasi in codice che punta a far capire (a Gianfranco Fini) che non si farà piegare, ma semmai tramite Gianni Letta sarà lui a ricucire i rapporti con il Colle accogliendone i rilievi sul ddl intercetta-

zioni. In tv non lo dice, ma a Palazzo Grazioli Berlusconi sbotta: se Fini «non rientra lo caccio». Il premier non vuole «impiccarsi» sulla legge bavaglio (tentato da mollare tutto) o, ma non arretrerà su Lodo Alfano e sulla manovra. Dai Tg Berlusconi lancia un altro avviso alla stampa che, secondo lui, ha travisato le sue gesta in Sudamerica. Qui Berlusconi mostra una certa debolezza nell'esaltare «il tour de force per un giovane di 35 anni come me...», dal Canada al Brasile fino a Panama, per cancellare i racconti stampa di notti folli con ballerine brasiliane di «lap dance» e Dame bianche in aereo di Stato.

**Messaggi fotocopia** Così quella che giovedì (per qualche ora) era stata prevista come conferenza stampa ieri alle 12 si è trasformata nell'uscita in tv con domande concordate. «Più di 33 mila chilometri, più di 43 ore di volo, due visite di Stato, un G8, un G20...», insomma «nessun dissidio ma concretissimi risultati. Ho portato a casa quasi un punto di Pil, circa 15 miliardi di euro». Con un contentino a Bono degli U2 sugli aiuti «alle mamme africane». Il Tg1 di Minzolini apre con l'intervista effettuata da Nicoletta Manzoni, con titoli ripresi nel «sottopancia» sul video. Il Tg5 di Mimun-



Silvio Berlusconi

maschera il conflitto d'interessi del proprietario dopo un'apertura sui Mondiali e cronaca nera. Ma qui Berlusconi ribadisce: «Quando faccio una cosa mi impegno a fondo».

Silenzio, parla Silvio: ricorda una vecchia pubblicità della pasta, è la parola d'ordine uscita dal lungo vertice a Palazzo Grazioli sulle intercettazioni. Bocche cucite fino alle otto di sera. La giornata è cominciata sotto le nu-

vole del nuovo strappo col Quirinale, effettuato a freddo da Niccolò Ghedini. Un falco, che ha messo in imbarazzo anche il Guardasigilli Angelino Alfano. I due si sono avvicinati nella riunione con i coordinatori del Pdl La Russa e Verdini, ma non Sandro Bondi, i capigruppo Gasparri e Cicchitto, il vice Quagliariello. Nel vertice Berlusconi, furioso per come Fini ha strapazzato Bondi, ha lanciato un ultima-

Foto Reuters